

Siglato il contratto, ai portuali subito 55 euro in busta

GENOVA

Un aumento in busta paga di 110 euro, distribuito nel prossimo biennio e poi (previa verifica prevista dall'accordo del luglio 1993) altri 102 euro nel biennio successivo. È quanto prevede la parte salariale dell'accordo raggiunto per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei porti. L'aumento sarà così distribuito: 55 euro nel 2009 (30 a gennaio e 25 a luglio) e altri 55 nel 2010 (negli stessi mesi); altri 50 euro nel 2011 e 52 nel 2012.

Il contratto, che riguarda circa 15 mila lavoratori, fra i quali dipendenti di terminal, delle ex compagnie portuali e delle Port authority, è stato rinnovato in anticipo sulla scadenza naturale (31 dicembre) ed è stato siglato da Assiterminal, Assoport, Assologistica, Fise-Uniport, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti.

«Abbiamo cominciato a trattare nei mesi scorsi - spiega Alessandro Giannini, presidente di Assiterminal - e l'intento comune, nostro e delle organizzazioni sindacali, era di chiudere entro la fine dell'anno, in modo da non innescare ulteriori elementi di tensione in un contesto che ha già notevoli problemi».

Anche Assoport considera l'avvenimento «di straordinaria importanza». I sindacati, ricordano i vertici dell'associazione, «avevano presentato già nell'estate scorsa le richieste di piattaforma. E c'è stato un comportamento non dilatorio e responsabile dei rappresentanti delle Associazioni datoriali, i quali hanno accettato una trattativa serrata, che ha portato a una conclusione dell'accordo in tempi ragionevoli».

«Il merito dell'intesa va ai sindacati - afferma il segretario della Fit, Gianni Ursotti - come ai datori più accorti, che hanno rintuzzato le forzature di altri. Il che ha consentito di costruire un quadro di compatibilità, pur dentro la grande difficoltà della fase economica, dando certezza di salario e di costi, attraverso la predeterminazione del biennio economico».

Sono previste anche migliorie normative, «di modesto impatto economico - secondo la

L'ACCORDO

L'intesa riguarda 15 mila lavoratori tra i quali dipendenti di terminal, delle ex compagnie e delle Port authority

Fit Cisl - ma emblematiche».

Il contratto contempla, inoltre, il rafforzamento delle relazioni sindacali e punta anche a migliorare i livelli di prevenzione e sicurezza: prevede anche due ore annue aggiuntive di assemblea proprio per discutere di sicurezza. Il rinnovo, conclude Ursotti, «è avvenuto senza scioperi, che sono stati evitati solo perché è prevalsa, in tutti, la responsabilità di coniugare le legittime preoccupazioni delle imprese alle aspettative dei dipendenti».

Anche Massimo Ercolani, segretario della Filt-Cgil, dà un giudizio positivo sull'accordo e aggiunge: «Dal mondo della portualità arriva un messaggio positivo in un momento di crisi. Ci aspettiamo segnali di questo tipo anche dal mondo politico».

R.d.F.